
L'Educatario della SS. Concezione

Affogato nel traffico cittadino, tra la stazione e la Fortezza da Basso, sorge un luogo sconosciuto a molti, anche fiorentini, che se ne ricordano soltanto quando si cita “L’ultima cena” di Pietro Vannucci, meglio noto come il Perugino.

È certo che l’aspetto esterno di questo storico edificio non invita ad entrare e nasconde abilmente ciò che si cela dietro le sue mura: la scritta che campeggia sulla facciata, infatti, racconta solo la storia più recente di questo luogo, quando, nell’Ottocento divenne un educatorio per fanciulle, ma la sue origini affondano le radici almeno quattrocento anni prima, quando il romitorio di Sant’Onofrio in Campo Corbolini venne trasformato per ospitare il terzo ordine francescano da poco fondato da Angiolina di Marsciano.

Inizia così la sua storia, una storia fatta di donne, molte delle quali provenienti dalle famiglie più in vista della città: Alberti, Bardi, Strozzi, Medici. Donne che sono state quasi dimenticate oggi ma i cui volti è possibile ritrovare in altri luoghi di Firenze, come la chiesa di Santa Maria Novella. Le loro storie si sono intrecciate con le vicende cittadine, gli esilii, i tradimenti ed è possibile ripercorrerle passeggiando tra le stanze dell’ex convento che ancora porta memoria della loro presenza.

È oggi difficile comprendere lo straordinario sviluppo di questo luogo, perché ciò che ne rimane è soltanto un’ombra sbiadita, ma ancora si possono riconoscere alcuni degli ambienti, quali la Sala del Capitolo e un refettorio, costruiti e decorati al momento dell’insediamento delle sorelle francescane nel secondo decennio del Quattrocento. Altri mutamenti strutturali e decorativi avvennero tra la fine del XV e l’inizio del XVI secolo, quando il convento fu ampliato con nuovi dormitori e una nuova decorazione per il refettorio grande.

Il declino del convento di Sant’Onofrio inizia gradualmente: nel 1616 le suore vengono obbligate alla clausura, mentre nel 1800, principalmente per motivi politici, viene definitivamente soppresso.

Il 30 aprile 1804 nasce l’Educatario, anche chiamato reclusorio, per “togliere dall’acatto le ragazze (...che...) sotto pretesto della questua andavano girando di giorno e di notte con infinito scandalo e reclamo del pubblico”. L’iniziativa ha chiari intenti moralistici, ma nel corso del secolo si trasforma in una vera e propria scuola che ha servito la città fino a tempi recenti, quando viene definitivamente chiusa nel 1973.